

01215 7

*CATASTO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO POTENZIALMENTE
INTERESSANTI PER UN RECUPERO*

**RAPPORTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL
CATASTO 1999**

PRESENTAZIONE DELL'INCHIESTA SUPPLEMENTARE 1998-'99

PRESENTAZIONE DEL CATASTO 1999



Maggio 1999

Ufficio della selvicoltura e
della protezione delle foreste

Sezione forestale cantonale

Dipartimento del territorio
del Cantone Ticino

STUDIO DI INGEGNERIA FORESTALE
E CONSULENZA AMBIENTALE

Ing. **PIETRO STANGA**

Via prati dei vizi 13
6616 LOSONE

TEL. + FAX. 091 791 06 66

P. Stanga

INDICE

Indice	2
1 Introduzione.....	3
1.1 I risultati dell'inchiesta 1994	3
1.2 Gli obiettivi dell'inchiesta supplementare 1998-'99.....	3
2 Metodologia.....	4
2.1 Metodologia dell'inchiesta supplementare.....	4
2.2 Scheda utilizzata per i rilievi supplementari.....	5
3 Risultati dell'inchiesta supplementare.....	6
4 Presentazione del catasto (stato 1999).....	9
4.1 Tipologia dei dati (catasto 1999).....	9
4.2 Ripartizione dei dati (catasto 1999).....	9
4.3 Valutazione e discussione di alcuni dati (catasto 1999).....	11
5 Conclusioni.....	14
Bibliografia.....	15
Allegati.....	16

1 INTRODUZIONE

1.1 I risultati dell'inchiesta 1994

Confrontato al crescente interesse per la problematica del *recupero selve castanili*, nel 1994 l'Ufficio selvicoltura e protezione delle foreste della Sezione forestale cantonale si fece promotore di un'inchiesta mirata all'individuazione ed alla descrizione di oggetti potenzialmente interessanti per un'azione di recupero. Svolta a livello singoli circondari forestali l'indagine portò alla creazione di un primo catasto comprendente 189 oggetti, per una superficie complessiva di 1'114 ha (*Catasto 1994*).

Nel 1998 nell'ambito di uno studio mirato alla valutazione della rappresentatività dei dati raccolti nel 1994, si pose a confronto il *Catasto 1994* con le seguenti fonti:

- la Carta generale della distribuzione del Castagno (IFRF 1959);
- la Carta forestale del Canton Ticino (SFC 1972);
- il primo Inventario forestale nazionale (IFRF 1988).

Questa analisi dimostrò chiaramente l'eterogeneità, a livello cantonale, dei dati inseriti nel catasto. In altri termini il *Catasto 1994* risultava incompleto e non permetteva una corretta valutazione della realtà castanicola cantonale (per ulteriori informazioni a questo riguardo si veda il rapporto di accompagnamento al catasto 1994).

1.2 Gli obiettivi dell'inchiesta supplementare 1998-'99

Dando seguito alle indicazioni scaturite dal rapporto di accompagnamento al *Catasto 1994*, nel 1988 l'Ufficio selvicoltura e protezione delle foreste diede il via ad un'indagine supplementare volta a:

- completare la banca dati a disposizione svolgendo dei rilievi specifici concentrati nelle aree in cui essa si rivelava lacunosa, ottenendo così uno strumento omogeneo per la gestione della problematica del recupero selve castanili a livello cantonale.

2 METODO

2.1 Metodologia dell'inchiesta supplementare

Come parzialmente anticipato a livello di obiettivi (vedi cap 1.2), per questo supplemento d'indagine si è adottata la variante C proposta nel rapporto di accompagnamento al *Catasto 1994*, ossia:

- la completazione dei dati dell'inchiesta 1994 attraverso rilievi supplementari, concentrati nelle aree in cui la banca dati si rivela lacunosa se posta a confronto con le altre fonti informative a disposizione. A questo proposito la principale fonte di riferimento è certamente la Carta generale della distribuzione del castagno. Anche se oramai datata, essa è infatti l'unica fonte cartografica appositamente realizzata per la descrizione dei castagneti del sud delle Alpi della Svizzera.

La procedura adottata è quindi stata la seguente:

- 1^a fase: Confronto tra la Carta generale della distribuzione del castagno (IFRF 1959) e la Carta elaborata con i dati dell'inchiesta del 1994;
- 2^a fase: Identificazione degli oggetti rilevati nel 1959 che non compaiono nel *Catasto 1994*;
- 3^a fase: Valutazione o meno dell'opportunità di procedere ad una verifica sul terreno degli oggetti identificati nella 2^a fase (*);
- 4^a fase: Verifica sul terreno dell'esistenza attuale di tali oggetti (3^a fase), e se sì, valutazione dell'opportunità o meno di inserirli nel catasto degli oggetti potenzialmente interessanti per un recupero.
- 5^a fase: Inserimento degli oggetti rilevati nella banca dati ed elaborazione del *Catasto 1999* (banca dati informatica -*File Maker 3.0*- e base cartografica unitaria - *Carta nazionale svizzera 1:25'000*).

(*) Dato che dalla 2^a fase risultava un numero molto elevato di oggetti rilevati nel 1959 e non presenti nel *catasto 1994*, l'opportunità di una loro verifica sul terreno è stata valutata preliminarmente. In particolare essa si è basata sulle seguenti caratteristiche degli oggetti:

- ubicazione (sono stati prescelti gli oggetti posti nei pressi di paesi, monti, costruzioni particolari, monumenti);
- accessibilità (sono stati prescelti gli oggetti accessibili con mezzi meccanici, o comunque di facile e veloce accesso tramite sentieri).

2.2 Scheda utilizzata per i rilievi supplementari

Anche per quanto concerne la scheda di rilievo si è fatto capo a quanto elaborato e proposto nel rapporto di accompagnamento al *Catasto 1994*.

Sinteticamente per gli oggetti ritenuti idonei ad essere immessi nel catasto, ossia gli oggetti interessanti dal punto di vista della struttura e/o dell'ubicazione, si sono raccolte le seguenti informazioni:

- localizzazione (circondario, comune, nome locale);
- tipologia (tipo di selva, no di castagni, grado d'inselvaticimento, altre specie presenti, struttura, presenza di alberi innestati);
- condizioni stazionali medie (quota, esposizione, caratteristiche del terreno, caratteristiche della vegetazione);
- situazione fitosanitaria (stato delle chiome e dei fusti);
- accesso;
- interessi particolari (paesaggistico, turistico-ricreativo, produttivo, naturalistico, gestione del territorio);
- opportunità di un recupero e motivazione;
- operazioni necessarie per il recupero (eliminazione della vegetazione arborea invadente, potature, spollonature, sfalcio, cura del sottobosco, innesti, piantagioni);
- osservazioni, particolarità.

Per completezza d'informazione, la scheda di rilievo, così come le istruzioni necessarie alla sua compilazione, sono riportate negli allegati (allegato 1).

3 RISULTATI DELL'INCHIESTA SUPPLEMENTARE (1998 - 1999)

Svolta nel periodo 1998-1999, l'inchiesta supplementare ha permesso di rilevare ben 329 oggetti, per un totale di 1260 ha di castagneti da frutto (vedi tab. 1):

Tab. 1: Quantità ed estensione degli oggetti rilevati mediante l'inchiesta supplementare del 1998 - 1999.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>		
Circondario	Totale oggetti	Superficie selve (ha)
1	8	22.5
2	23	306.4
3	37	115.9
4	5	4.8
5	67	338.8
6	40	103.0
7	55	106.1
8	40	105.7
9	46	139.9
10	8	18.9
Totale	329	1261.9

A livello qualitativo va segnalato come negli oggetti rilevati dall'inchiesta supplementare il castagno sia ancora la specie predominante. In particolare la ripartizione degli oggetti a dipendenza del grado d'inselvaticimento è la seguente (vedi tab. 2).

Tab. 2: Valutazione del grado d'inselvaticimento negli oggetti rilevati tramite l'inchiesta supplementare del 1998 - 1999.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>	
Inselvaticimento	Superficie in ha
Nulla	50.7
Debole	322.5
Medio	881.9
Forte	6.7
Totale	1261.9

Questo evidenzia come i rilievi supplementari, analogamente a quanto accaduto nel 1994, si sono focalizzati sugli oggetti meglio conservati. Inoltre a conferma delle conoscenze attuali in materia (Maggini e Piussi 1966, Bernetti 1987, Mondino 1991, Paci 1992, Angelini 1996, Stanga 1995 e 1997), i dati sopra riportati sottolineano che se lasciate all'evoluzione naturale le tipiche selve castanili, che per struttura e composizione sono

degli aggregati boschivi profondamente artificiali e come tali direttamente dipendenti dall'intervento umano, sono inevitabilmente destinate a scomparire (ingresso di altre specie forestali tipiche della associazioni naturali, aumento della copertura arborea, progressiva scomparsa dei castagni da frutto, profonde modifiche strutturali).

Logicamente dati gli scopi del catasto, ci si è concentrati sugli oggetti che presentano una fisionomia ancora ben riconoscibile (vedi tab. 3) e che potenzialmente sono ancora recuperabili (vedi tab. 4).

Tab. 3: Suddivisione degli oggetti rilevati tramite l'inchiesta supplementare del 1998 - 1999 a dipendenza delle condizioni della struttura degli aggregati.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>	
Struttura visibile	Superficie in ha
Si	670.0
In parte	591.9
Totale	1261.9

Tab. 4: Valutazione della possibilità di un recupero degli oggetti rilevati tramite l'inchiesta supplementare del 1998 - 1999.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>	
Selva ancora recuperabile?	Superficie in ha
Si	1181.9
In parte	76.8
No	3.2
Totale	1261.9

A livello tipologico le selve inventariate nel corso di questi rilievi successivi sono così suddivise (vedi tab. 5).

Tab. 5: Suddivisione degli oggetti rilevati tramite l'inchiesta supplementare del 1998 - 1999 a dipendenza del tipo di aggregato.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>	
Tipo di selva	Superficie in ha
Alberi singoli/gruppi di piante innestate su fondi agricoli e/o nei pressi di cascine e paesi, in fase di rimboschimento.	74.9
Selva castanile da debolmente a fortemente rimboschita. Grado di copertura dei castagni da frutto 50-100%.	1152.4
Soprassuoli misti con castagni da frutto, cedui e fustaie. Grado di copertura dei castagni da frutto 10-50%.	6.8
Misti: alberi singoli + selva castanile da debolmente a fortemente rimboschita. Grado di copertura dei castagni da frutto 50-90%.	27.8
Totale	1261.9

Altra indicazione interessante è quella relativa alla possibilità di accedere agli oggetti rilevati mediante mezzi meccanici (vedi tab. 6).

Tab. 6: Valutazione delle possibilità di accesso con mezzi meccanici agli oggetti rilevati nell'inchiesta supplementare del 1998 - 1999.

<i>Inchiesta supplementare 1998 - 1999</i>	
Accesso possibile mediante mezzi meccanici	Superficie in ha
Si	440.4
In parte	620.2
No	201.3
Totale	1261.9

Anche in questo caso va segnalato come nella scelta degli oggetti da inserire nel catasto si è pure valutata la loro accessibilità (vedi cap. 2), preferendo quelli di direttamente raggiungibili con mezzi meccanici o comunque facilmente e velocemente accessibili.

4 PRESENTAZIONE DEL CATASTO (STATO 1999)

4.1 Tipologia dei dati (*Catasto 1999*)

Attualmente il catasto degli oggetti potenzialmente interessanti per il recupero è costituito da:

- una banca dati informatica (File Maker 3.0) con le rispettive schede cartacee;
- una base cartografica (CN 1:25'000) che attraverso una numerazione di riferimento permette la localizzazione geografica degli oggetti inseriti nella banca dati;

Come più volte sottolineato in precedenza, il *Catasto 1999* è costituito da due fonti di dati :

- i dati dell'inchiesta 1994 svolta presso gli Uffici di circondario;
- i dati dell'inchiesta supplementare del 1998-'99.

Questa precisazione, oltre che per la differenza temporale delle indagini, è utile per l'analisi dei dati a disposizione. Infatti visti i cambiamenti introdotti a livello di schede di rilievo, le due fonti di dati sono solo parzialmente paragonabili. Di conseguenza pure l'analisi per tipologie dei dati del catasto 1999 risulta solo parzialmente attuabile (per informazioni più dettagliate a proposito delle tipologie adottate nell'ambito delle due inchieste si rimanda al rapporto di accompagnamento al catasto 1994 -*inchiesta 1994*- e al capitolo 2 del presente studio -*inchiesta 1998 - 1999*-).

Comunque questo è una difficoltà essenzialmente legata all'analisi dei dati, e che quindi non dovrebbe avere ripercussioni significative per l'utilizzazione pratica del catasto. Anche se strutturate in maniera differente le due fonti di dati sono infatti complementari e forniscono entrambe una sintetica descrizione degli oggetti così come apparivano sul terreno al momento del rilievo.

4.2 Ripartizione degli oggetti inventariati (*Catasto 1999*)

Prima di passare alla valutazione della ripartizione dei dati inseriti nel *Catasto 1999*, va fatta una considerazione inerente il dato relativo all'estensione (superficie in ha) degli oggetti. Dati gli scopi stessi del catasto, il loro perimetro è stato unicamente stimato e non rilevato con precisione. Come tale questo dato è quindi unicamente indicativo.

Complessivamente il *Catasto 1999* comprende ben 518 oggetti per un totale di 2370 ha di castagneti da frutto (vedi tab. 7):

Tab. 7: Quantità ed estensione, a livello di singoli circondari, degli oggetti inseriti nel catasto 1999.

Circ.	Inchiesta 1994		Inchiesta 1988-'99		Catasto 1999	
	N° oggetti	Sup. in (ha)	N° oggetti	Sup. in (ha)	N° oggetti	Sup. in (ha)
1	2	37.5	8	22.5	10	60.0
2	-		23	306.4	23	306.4
3	5	7.6	37	115.9	42	123.5
4	18	21.5	5	4.8	23	26.3
5	35	133.8	67	338.8	102	472.6
6	64	442.1	40	103.0	104	545.1
7	12	121.9	55	106.1	67	228.0
8	15	38.0	40	105.7	45	143.7
9	3	59.8	46	139.9	49	199.7
10	35	251.8	8	18.9	43	270.7
Totale	189	1114.0	329	1261.9	518	2375.9

La tabella sopra riportata mostra chiaramente come in tutti i circondari vi sia un buon numero di oggetti inseriti nel catasto. Le differenze tra i circondari sono, almeno in parte, riconducibili all'eterogenea distribuzione del castagno a livello cantonale (vedi fig. 1).

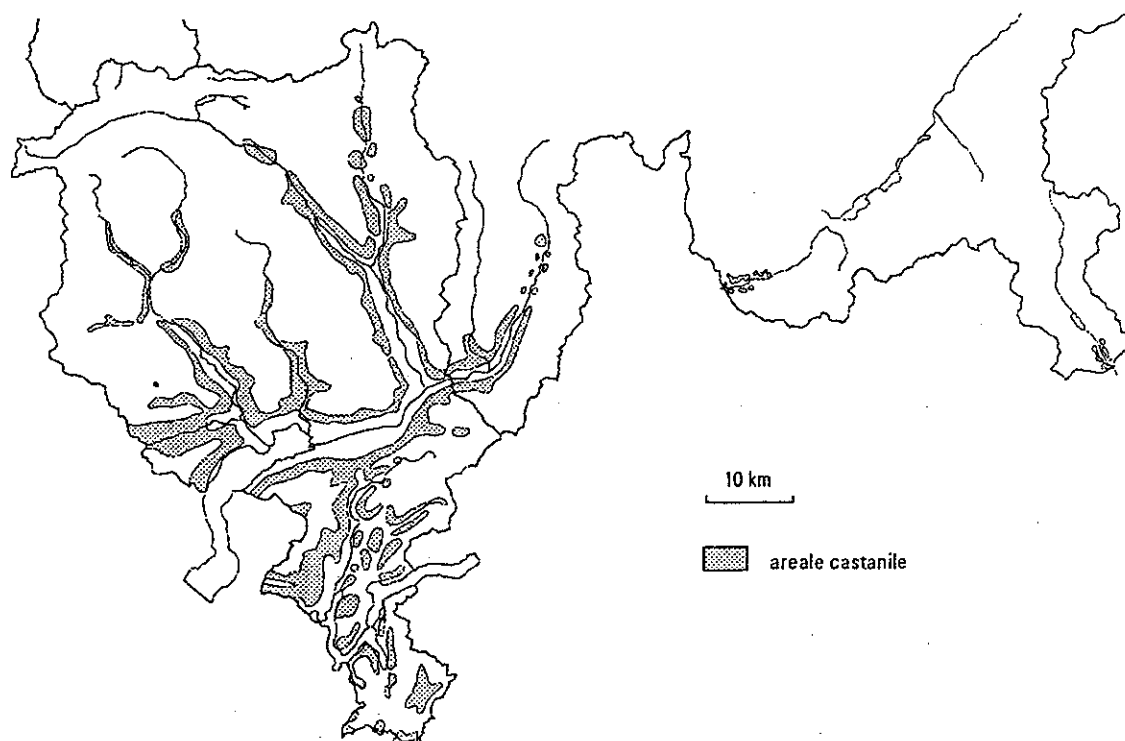


Fig. 1: Areale castanile del Sud delle Alpi svizzere. Cartografia realizzata a cavallo degli anni '50 - '60 (IFRF 1959).

Sempre a proposito della ripartizione degli oggetti del catasto, è interessante il confronto quantitativo con i dati della Carta forestale cantonale (tab. 8).

Tab. 8: Importanza delle selve nei 10 circondari forestali secondo i dati del catasto e della Carta forestale cantonale (CF) (SFC 1985).

Circondario	Catasto (in ha)	CF (in ha)	Catasto- CF (in ha)
1	60.0	0	+ 60.0
2	306.4	201	+ 105.4
3	123.5	115	+ 8.5
4	26.3	3	+ 23.6
5	472.6	538	- 65.4
6	545.1	357	+ 188.1
7	228.0	23	+ 205.0
8	143.7	75	+ 68.7
9	199.7	102	+ 97.7
10	270.7	6	+ 264.7
Totale	2375.9	1'420	+ 955.9

Benché occorra tenere ben presente che queste due fonti sono il frutto di metodologie di rilievo completamente diverse, e come tali non direttamente paragonabili, dalla tabella 8 si possono trarre alcune considerazioni generali:

- perlomeno a livello di superficie il catasto copre in modo molto importante quello che è il patrimonio castanicolo attuale del Cantone;
- il catasto oltre agli scopi per cui è stato costituito, rappresenta pure un'importante documentazione storica in quanto contribuisce a fissare quantitativamente e qualitativamente la situazione e la distribuzione sul territorio dei castagneti da frutto ticinesi (periodo 1994-1999).

4.3 Valutazione e discussione di alcuni dati (*Catasto 1999*)

Pure consapevoli delle limitazioni precedentemente sottolineate (vedi cap. 4.1), l'analisi dei dati contenuti nel *Catasto 1999*, permette di evidenziarne alcune importanti caratteristiche.

Un primo dato significativo è quello inerente la valutazione del grado d'inselvaticamento degli oggetti rilevati (vedi tab. 9), dato che permette di sottolineare come:

- l'attenzione degli operatori si è focalizzata sulle selve ancora ben riconoscibili;
- allo stato attuale (1999), per molti oggetti le condizioni di partenza per un'eventuale recupero sono ancora favorevoli.

Tab. 9: Valutazione del grado d'inselvaticimento negli oggetti contenuti nel catasto (stato 1999).

(*) categoria rilevata unicamente durante l'inchiesta 1998-'99.

(**) categorie rilevate unicamente durante l'inchiesta 1994

Grado d'inselvaticimento	Inchiesta 1994 Sup in (ha)	Inchiesta 1998-'99 Sup in (ha)	Catasto (stato '99) Sup in (ha)
Nulla (*)	-	50.7	50.7
Debole	182.9	322.5	505.5
Medio	522.9	881.9	1404.8
Forte	215.7	6.7	222.4
Misto (da debole a forte) (**)	155.4	-	155.4
Senza indicazioni (**)	37.1	-	37.1
Totale	1114.0	1261.9	2375.9

Altro dato interessante è quello relativo alla tipologia delle selve inventariate (vedi tab. 10).

Tab. 10: Tipologia delle selve inserite nel catasto (stato 1999)

2: Alberi singoli/gruppi di piante innestate su fondi agricoli e/o nei pressi di cascine e paesi, in fase di rimboschimento.

4: Selva castanile da debolmente a fortemente rimboschita. Grado di copertura dei castagni da frutto 50-100%.

5: Soprassuoli misti con castagni da frutto, cedui e fustaie. Grado di copertura dei castagni da frutto 10-50%.

4+2: Misti: alberi singoli + selva castanile da debolmente a fortemente rimboschita. Grado di copertura dei castagni da frutto 50-90%.

Tipologia	Inchiesta 1994 Sup in (ha)	Inchiesta 1998-'99 Sup in (ha)	Catasto (stato '99) Sup in (ha)
2	8.7	74.5	83.2
4	1063.0	1151.2	2214.2
5	-	6.8	6.8
4+2	5.3	27.8	33.1
Totale	1114.0	1261.9	2375.9

Il catasto comprende quindi essenzialmente selve castanili da debolmente a fortemente rimboschite, con un grado di copertura dei castagni da frutto del 50-100%. Anche in questo caso viene quindi ribadito il relativamente buono stato di conservazione delle selve inventariate.

Infine un dato relativo allo stato attuale della gestione (vedi tab. 11):

Tab. 11: Suddivisione degli oggetti inseriti nel catasto 1999, a dipendenza dello stato attuale della gestione.

Gestito?	Inchiesta 1994 Sup in (ha)	Inchiesta 1998-'99 Sup in (ha)	Catasto (stato '99) Sup in (ha)
Si	134.6	43.3	177.9
In parte	122.0	464.6	586.6
No	838.3	713.0	1551.4
Totale	1114.0	1261.9	2375.9

Malgrado negli ultimi decenni la gestione delle selve abbia toccato quelli che probabilmente sono i suoi minimi storici, le inchieste hanno permesso di rilevare 178 ha di castagneti ancora gestiti attivamente, e ben 586 ha che almeno in parte mostrano tracce di gestione recente (pulizia del sottobosco e/o sfalcio e/o cura degli alberi).

Questi dati sottolineano che l'interesse per questa forma di gestione del territorio non è completamente scomparso, e che quindi una delle condizioni indispensabili per un recupero ragionevole di parte del patrimonio castanicolo attuale -l'interesse per la loro gestione- è, perlomeno parzialmente, ancora esistente.

5 CONCLUSIONI

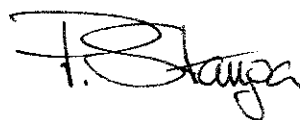
Il *Catasto 1999*, costituito dai dati delle inchieste 1994 e 1998-1999, fornisce una visione, a livello cantonale, di quella che è la situazione castanicola attuale. Descrivendo le principali caratteristiche tipologiche dei singoli oggetti e visualizzandone l'ubicazione, esso fornisce quella visione d'assieme che fino ad oggi faceva ancora difetto. Come tale esso rappresenta quindi uno strumento di base utile alla gestione della problematica, vieppiù sentita ed importante, del recupero selve.

Onde esprimere una valutazione a proposito di quella che potrà essere l'evoluzione del *Catasto 1999*, occorre considerare che esso è il frutto di una metodologia che ha privilegiato gli oggetti con una struttura ancora interessante per un'eventuale recupero.

Ora, basandosi pure sulle conoscenze attuali in materia (vedi cap. 3), si può facilmente prevedere che il forte dinamismo naturale cui sono soggette le selve abbandonate farà sì che in futuro molti oggetti non soddisferanno più questo requisito minimo, e come tali andrebbero eliminati. D'altra parte, specie se i proprietari dimostreranno un reale interesse per la loro gestione, la banca dati potrebbe arricchirsi anche di oggetti che attualmente non soddisfano i requisiti minimi.

Come per tutti gli strumenti di questo tipo, anche il catasto 1998-99 dovrà essere sufficientemente flessibile onde adattarsi ad esigenze e condizioni mutevoli. Flessibilità che d'altra parte ha già fortemente contraddistinto la sua realizzazione, in quanto nella scelta degli oggetti gli operatori hanno goduto di un'ampia libertà di valutazione.

Per concludere è opportuno ricordare che lo scopo primo del catasto è quello di fornire le indicazioni di base utili allo sviluppo di strategie e quindi alla gestione della problematica del recupero delle selve castanili. Questo per garantire il recupero e quindi la continuità di un tipo di gestione del territorio che presenta molteplici aspetti positivi, e che come tale va attivamente salvaguardato.



LOSONE, maggio 1999

Pietro Stanga
Via Prati dei Vizi 13
6616 LOSONE
tel + fax 091/791 06 66

BIBLIOGRAFIA

- ANGELINI, R., 1995: Dinamismo evolutivo dei castagneti abbandonati in bassa Valtellina. Tesi di laurea Uni. Firenze. 98 pp.
- BERNETTI, G., 1987: I boschi della toscana. Bologna, Edagricole. 177 pp.
- CONEDERA, M., GIUDICI, F., 1994: Problemi della fascia castanile al Sud delle Alpi della Svizzera: analisi della situazione e promovimento della ricerca. Arbeitsberichte der Prof. für Forstpolitik und Forsteökonomie der ETHZ, 94/1, Zurigo, 38 pp.
- CONEDERA, M. 1996: Die Kastanie: der Brotbaum. Bündner Wald, 49. 6: 28-46.
- IFRF (ISTITUTO FEDERALE DI RICERCHE FORESTALI), 1959: Carta di distribuzione del castagno. 16 fogli CN 1:25'000 e commento (3 pp.).
- IFRF (ISTITUTO FEDERALE DI RICERCHE FORESTALI), 1988: Schweizerische Landesforstinventar. Ergebnisse der Erstaufnahme 1982-1986. Ber. Eidgenöss. Forsch.anst. Wald Schnee Landsch. 305, 375 pp.
- MAGGINI, E.; PIUSSI, P., 1966: Insediamento spontaneo di specie arboree nei castagneti abbandonati: considerazioni sulle conseguenze pratiche del fenomeno. Atti del Convegno Internazionale sul Castagno, Cuneo 12 - 14 ottobre 1966. 293 - 29.
- MERZ, F., 1919: Il castagno: sua importanza economica, coltivazione e trattamento. Berna, 71 pp.
- MONDINO, G.P., 1991: Caratteristiche dei boschi di sostituzione e le loro tendenze evolutive. in "I boschi italiani. Valori naturalistici e problemi di gestione". Atti del simposio del 9 ottobre 1989, Castiglione dei popoli (BO). pp. 53 - 61.
- PACI, M., 1992: Note sull'ecologia del castagno (*Castanea sativa* Mill.). EM/ Linea ecologica. XXIV, 6:15-17.
- SFC (SEZIONE FORESTALE CANTONALE), 1985: Carta forestale del Cantone Ticino, relazione tecnica e tabelle delle superfici. Bellinzona. 10 pp.
- STANGA, P., 1995: Evoluzione naturale dell'areale castanile. Forestaviva 13, 59-63.
- STANGA, P., 1997: Analisi delle dinamiche evolutive nell'areale castanile del Sud delle Alpi svizzere con l'ausilio della teledetezione. Dissertazione, Politecnico federale di Zurigo. In preparazione.

ALLEGATI

- 1 Formulario utilizzato per l'inchiesta supplementare sui castagneti da frutto (1998-99) e spiegazioni per la sua compilazione**
- 2 Formulario utilizzato per l'inchiesta sui castagneti da frutto (1994) e spiegazioni per la sua compilazione (a-b)**
- 3 Banca dati relativa agli oggetti rilevati tramite l'inchiesta del 1994 (vedi classificatore allegato)**
- 4 Base cartografica con gli oggetti della banca dati (vedi carte allegate)**

Scheda di rilievo "Selve Castanili"

Data: _____

Comune: _____ Nome locale: _____ Proprietà: _____

No oggetto: _____ Circondario: _____ Coord.: _____ - _____ / _____ - _____ Superficie (ha): _____

Tipologia Tipo di selva No di castagni <5 ☐ 5-10 ☐ >10 ☐

 Inselvaticamento: Debole ☐ Medio ☐ Forte ☐ Struttura visibile? Si ☐ No ☐ In parte ☐

Altre specie: _____ Ddom (cm): _____

 Innesti: Visibili ☐ Non visibili ☐ Varietà: _____

Condizioni stazionali Quota (m.s.m): _____ Esp.: _____ E+K: _____

Caratteristiche del terreno: _____

Caratteristiche della vegetazione: _____

Situazione fitosanitaria Selva ancora recuperabile? Si ☐ No ☐

Osservazioni (fusti + chlome) _____

Accesso Selva raggiungibile con mezzi meccanici? Si ☐ No ☐

Particolarità: _____

Interessi particolari Paesaggistico ☐ Turistico/ricreativo ☐ Produttivo ☐ Naturalistico ☐

Osservazioni: _____

 Un recupero è auspicabile? Si ☐ No ☐ Perché? _____

Operazioni necessarie

 Potature ☐ Spollonature ☐ Sfalcio ☐ Cura del sottobosco ☐ Innesti ☐ Plantagioni ☐

Oss.: _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI RILIEVO

Tipologia

Tipo di selva:

- 1 Alberi singoli/gruppi di piante innestate su fondi agricoli e/o nei pressi di cascine/paesi.
- 2 Alberi singoli/gruppi di piante innestate su fondi agricoli e/o nei pressi di cascine/paesi, in fase di rimboschimento.
- 3 Selva castanile tipica, ancora ben conservata. Grado di copertura dei Castagni da frutto 50 - 90%.
- 4 Selva castanile da debolmente a fortemente rimboschita. Grado di copertura dei Castagni da frutto 50 - 90%.
- 5 Soprassuoli misti con castagni da frutto, cedui e fustaie. Grado di copertura dei Castagni da frutto 10 - 50%.
- 6 Bosco con pochi castagni da frutto. Grado di copertura dei Castagni da frutto < 10%.

Inselvatichimento:

Debole: Strato arboreo superiore composto prevalentemente da alberi da frutto. Strato arbustivo e altre specie arboree presenti su meno di 1/4 della superficie.

Medio: Strato arbustivo e altre specie arboree presenti su meno di metà della superficie. La struttura della selva è ancora chiaramente visibile.

Forte: Strato arbustivo e altre specie arboree presenti su più di metà della superficie. Sottobosco molto denso formato da arbusti e/o altre specie arboree. La struttura della selva è difficilmente visibile.

Condizioni stazionali:

Preliminarmente va ritenuto che nel passato la castanicoltura ha portato all'impianto di selve anche in ambienti al limite delle valenze autoecologiche della specie. Per determinare quale sia l'interesse attuale del singolo castagneto, è quindi opportuno avere alcune indicazioni sulla stazione.

Caratteristiche del terreno: Indicazioni sulla morfologia e le particolarità più evidenti del terreno

Caratteristiche della vegetazione: Indicazioni sulle particolarità della vegetazione presente nel castagneto (strato arboreo ed arbustivo).

Situazione fitosanitaria

Per poter decidere in merito all'opportunità o meno del recupero e delle eventuali misure da intraprendere, è necessario disporre di indicazioni relative allo stato sanitario dei castagni da frutto.

Andrà quindi valutato sia lo stato dei fusti (presenza e importanza di carie e marciumi), sia lo stato delle chiome (presenza più o meno marcata di parti secche o deperenti).

Se possibile, fornire delle indicazioni (%) relative all'importanza dei fusti e delle chiome che presentano importanti segni di deperimento.

Accesso

Accanto all'indicazione relativa alla possibilità di accesso diretto alla selva con mezzi meccanici indicare la presenza di sentieri, la distanza da strade o piste, ...

Interessi particolari

Realizzare una prima valutazione "in loco" di quelli che potrebbero essere gli interessi particolari legati alla selva analizzata. Indicare i principali elementi che hanno supportato questa valutazione (vicino ad edifici/luoghi d'importanza particolare, ...).

Un recupero è auspicabile?

Realizzare una prima valutazione "in loco" dell'opportunità o meno di un recupero. Motivare brevemente gli argomenti principali della scelta.

Operazioni necessarie

Nel caso fosse stato giudicato auspicabile un recupero, indicare le principali operazioni che si renderebbero necessarie. Se possibile fornire alcune prime indicazioni sulla loro entità (quantità).

FORMULARIO SELVE CASTANILI

1) UBICAZIONE

Circondario:

Comune:

Quota:m.s.m

Esposizione:

Nome locale:

No. Oggetto (vedi piano allegato):

2) DETERMINAZIONE DEL TIPO DI SELVA (O ALBERI SINGOLI) E LOCALIZZAZIONE

☐ Pianta singola innestata

|

☐ Nel bosco

☐ Gruppo di piante innestate

|

☐ Nei pressi di cascine, ronchi,...

Varietà (se conosciute o presunte):

.....

3) PROPRIETÀ:

☐ Pubblica (☐ Comunale ☐ Patriziale ☐ Altro:

☐ Privata

☐ Jus plantandi

Le castagne vengono ancora raccolte dal proprietario? ☐ Si ☐ No

4) ALBERI SINGOLI:

☐ Alberi abbandonati

☐ Alberi tuttora gestiti (potature,...)

Osservazioni:

5) GRUPPI DI ALBERI:

☐ Gestiti

☐ Potature recenti

☐ Spollonatura

☐ Cura del sottobosco

☐ Pulizia del terreno (sfalcio, pulizia, pascolo)

☐ Abbandonati

- Castagno preponderante?

☐ Si

☐ No

- Grado d'inselvaticimento

☐ debole,

☐ medio,

☐ forte

- Altre specie presenti:

- Diametro dominante delle altre specie presenti: cm

Osservazioni:

6) DESCRIZIONE DELLA VITALITÀ DEGLI ALBERI (valori medi):

Stato delle chiome:

.....

Stato del fusto:

.....

7) OSSERVAZIONI GENERALI: Possibilità di recupero, operazioni da effettuare, importanza dell'oggetto, stato sanitario,...

SPIEGAZIONI SULLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO SULLE SELVE CASTANILI

Punto 1: Ubicazione

Onde allestire un primo catasto delle selve è indispensabile poterle identificare con precisione. Per questo motivo siete pregati di allegare un estratto (fotocopia) della carta 1:25'000 con il perimetro, il più preciso possibile, degli oggetti trattati.

Punto 2: Determinazione del tipo di selva e localizzazione

Indicare se si tratta di piante singole o di gruppi di piante innestate; e inoltre se queste sono site nel bosco o nei pressi di cascine e ronchi.

Se conosciuta sarebbe inoltre molto utile poter conoscere la varietà.

Punto 3: Proprietà

Indicare eventuali particolarità per quanto riguarda la proprietà quali ad esempio diritti di Jus plantandi,

Annotare pure se le castagne vengono ancora raccolte dal proprietario.

Punto 4: Alberi singoli

Per determinare se una pianta si trova in stato di abbandono o meno occorre verificare se negli ultimi 10 anni, sono stati effettuati interventi mirati di potatura o spollonatura del albero. Anche la cura e la pulizia del terreno ai piedi della pianta sono indici di una gestione attiva.

Se del caso indicare pure eventuali particolarità di gestione.

Punto 5: Gruppi di alberi

Per selve gestite attivamente sono da intendere quelle dove sono state effettuate una o più delle seguenti operazioni nel corso degli ultimi 10 anni:

- potature e spollonature;
- pulizia del terreno quale sfalcio, allontanamento di foglie, rami, ricci,... ;
- cura del sottobosco tramite l'allontanamento d'arbusti, alberi,... .

Qualora la selva si trova in stato di abbandono, bisogna verificare:

- se il castagno é ancora preponderante, ossia se a livello delle chiome il castagno é tuttora dominante;
- se il grado d'inselvaticimento é debole (arbusti e alberi poco sviluppati che non raggiungono la chioma delle piante della selva), medio (arbusti ed alberi sviluppati a

tal punto che concorrenzano le piante della selva a livello delle chiome; quest'ultime sono però ancora ben sviluppate) o forte(alberi fortemente sviluppati che hanno avuto il sopravvento sulle piante della selva a livello delle chiome);

- quali sono le specie che si sono installate nella selva;
- quale sia lo stato di sviluppo delle specie accessorie (stima del diametro medio).

Punto 6: Descrizione della vitalità degli alberi

- Stato della chioma: sviluppo della chioma, presenza di parti secche e rotte,
- Stato del fusto: marciume, polloni,

Punto 7: Osservazioni

Se possibile annotare tutte quelle indicazioni che potrebbero servire alla conoscenza più specifica dell'oggetto trattato. Queste potrebbero concernere la possibilità e le difficoltà di un recupero, le operazioni necessarie a corto termine, l'importanza dell' oggetto, l'accessibilità, l'età delle piante, ...